

Al Summit Telecom la World Trade Organization prevede uno sviluppo degli scambi in rete

Napoli città della comunicazione e Internet si scopre milionaria

Assegnato il premio di Comunicatore dell'anno a Renzo Piano e al portavoce del Papa, Joaquin Navarro-Valls Bill Gates in video conferenza prefigura un mondo che si trasforma nella sua rappresentazione cyberspaziale.

Il «Project Oxygen» per la Rete che verrà

Si chiama «Project Oxygen», progetto Ossigeno, e il suo obiettivo è cablare il mondo per creare una super-Internet globale, qualcosa di totalmente diverso dall'Internet che noi conosciamo, una rete con una capacità di trasmissione enormemente grande e con velocità oggi inimmaginabili. Sarà, stando alle affermazioni del CTR Group, la società statunitense capofila del progetto, quella «superautostrada globale dell'informazione» sulla quale sinora si è speculato ma che è rimasta nel campo delle possibilità teoriche. «Project Oxygen» prevede di collegare tutti i Paesi del mondo con una connessione di alta qualità e di altissima capacità per creare la rete delle reti del futuro. Basata su una ragnatela lunga 275 mila chilometri di cavi a fibra ottica con 262 terminali in 175 Paesi, costerà 14 miliardi di dollari, quasi 24 mila miliardi di lire. Secondo quanto afferma il notiziario specializzato statunitense «Business Wire» del 3 luglio, il progetto Oxygen sarà strutturato assecondando la natura «egualitaria» di Internet e collegherà tutti gli stati, dai più poveri ai più ricchi, con una rete della medesima qualità. Le lontane e sperdute isole Fiji avranno la stessa tecnologia dei giapponesi, una volta conclusi i lavori, la Russia potrà disporre di una Super-Internet un milione di volte più potente dell'attuale. La capacità di trasporto minima sarà equivalente a 100 gigabit al secondo (15 milioni di volte maggiore delle connessioni ISDN a 64 kilobit al secondo, le più veloci oggi disponibili per gli utenti individuali), mentre le tratte più importanti dovranno avere una capacità di trasporto pari a un terabit al secondo (un terabit equivale a mille miliardi di bit). Una prima fase di «project Oxygen» si concluderà entro il 2000, ed il completamento è previsto per il 2003. Le implicazioni di questo progetto sono, come si comprende facilmente, enormi. Conferma l'accelerazione che stanno subendo i processi di trasformazione dell'economia mondiale, che si libera del dominio delle cose per assumere quello dell'informazione. A sottolineare l'importanza del progetto (al cui finanziamento partecipano grandi gruppi internazionali), il prossimo dicembre si terrà a Las Vegas un incontro informativo su «project Oxygen» al quale parteciperanno i rappresentanti dei 175 Paesi coinvolti e Pekka Tarjanne, segretario generale della ITU, International Telecommunications Union di Ginevra, l'organo regolatore delle telecomunicazioni mondiali. [T.D.M.]

ICT. Information and Communication Technology. Nuovo totem, nuovo territorio, nuovo business, nuova merce. Problema e soluzione. Medium e messaggio. Come dire il mondo post-industriale, quello che sta avvenendo, che è già almeno in parte avvenuto, che certamente sta per accadere. Telecom Italia ha presentato a Napoli, per il terzo anno consecutivo, il suo Summit della comunicazione, occasione per discutere di strategie complessive nel campo ICT e per allestire una vetrina intellettuale, spettacolare (il megaconcerto di Zuccherò di Piazza del Plebiscito) e di immagine.

Il palcoscenico del Summit è la Napoli di Bassolino, probabile nuova sede dell'authority per le comunicazioni, anche secondo Veltroni e Maccanico: il sindaco incassa visibilmente soddisfatto.

Anche per quest'anno è tra coloro che caratterizzano simbolicamente il Summit, che ha una tale quantità di temi da trattare da risultare piuttosto aereo. Le icone che Telecom ha evocato per assegnare il premio «comunicatore dell'anno» sono infatti quelle, assai diverse tra loro, di Joaquin Navarro-Valls, direttore della sala stampa del Vaticano, di Renzo Piano e di Bill Gates.

Renzo Piano è il primo talento non mediale in senso stretto a ricevere il premio. È una felice apertura, sottolineata dalla serena abilità conversativa di un uomo che ha lavorato, tra i primi, sulla globalizzazione e sulla simultaneità, cogliendo il desiderio contemporaneo di innovazione, usando tutte le tecnologie disponibili senza asservire ad esse l'anima dei suoi progetti. Se bene ha fatto Telecom ad evocare un nuovo concetto della comunicazione attraverso l'architetto, Bill Gates si è invece praticamente evocato da solo. Il suo premio infatti non va al «comunicatore dell'anno», ma al comunicatore dell'epoca, personaggio così importante da imporsi per «chiara fama» all'attenzione generale (il premio si chiama infatti Kleos, in greco antico fama), una specie di eroe-mediale. E il padrone di Microsoft si è materializzato al Summit in videoconferenza da Seattle, un'ora di discussione con i partecipanti al simposio che ha rivelato «dal vivo» cose note e altre meno. In un particolare stile divulgativo-manageriale, Bill Gates ha detto innanzitutto i suoi no. No alle acquisizioni di network televisivi (quindi no alla notizia circolata nei giorni scorsi sull'acquisto del network televisivo Cbs), no ad avventure in territori dove il know-how non è certo e consolidato. Il suo business è vendere software, ha ripetuto fino alla noia, quello Microsoft sa fare e quello deve continuare a fare. Aggiornando Windows '95 ogni due anni (ma in realtà l'aggiornamento del 1997 slitterà almeno di un anno), e sviluppando la capacità del browser Internet Explorer che consente la navigazione in rete, anzi, piazzando direttamente Explorer dentro Windows. Perciò Internet diventa la strada assoluta, e va sfruttata a dovere, fino in fondo, senza indugi.

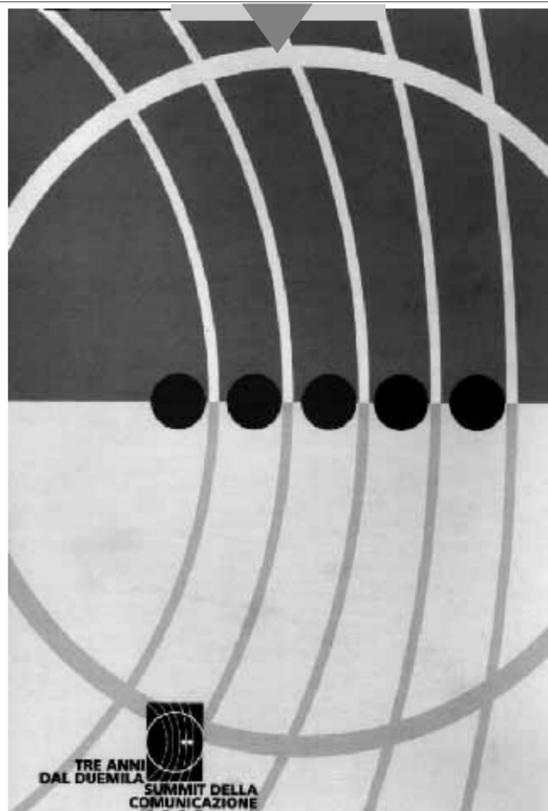
Dopo le sbornie sulla nuova democrazia nel cyberspazio, dopo la smentita di chi sosteneva che la rete sarebbe «scoppiata», eccoci alla piena dimensione del mercato: è il nuovo Gates-pensiero, una forte stertata dopo aver cercato di resistere

alla rete, una nuova riconversione che ha il sapore di una indispensabile (per lui) semplificazione teorica e politica. Si comincia con le aziende, che già in parte praticano la rete e che hanno ormai l'obbligo economico-culturale di posta elettronica, e si arriva all'utente singolo, una home page per tutti.

Avanti tutta, poche norme strettamente indispensabili, semplificazione di tutte le procedure, facilitazione estensiva degli accessi. Si poteva fare in America, e lo si è fatto: ecco perché il vantaggio degli Usa è così consistente rispetto all'Europa sul piano degli utenti di Internet, e perché, pur consumando la stessa quantità di software mondiale rispetto all'Europa (40 per cento), gli Stati Uniti ne producono l'80 per cento (contro il misero 15 per cento degli europei). Bill Gates narra di come fare della rete il mondo, e di Microsoft l'interfaccia più diffusa per appartenerci (per accedere al mondo). Nella sua visione, il mondo diventa gradualmente la sua rappresentazione cyberspaziale. Due anni fa fece scalpore, al Summit, Nick Negroponte: oggi Gates ripete nella sostanza le sue affermazioni, aggiungendovi però la consistenza di 7 miliardi di dollari come sola «liquidità» di Microsoft. Che la rete sia il non-luogo che moltiplica scambi e dollari è confermato anche dalla Organizzazione mondiale del commercio (Wto): nella tavola rotonda conclusiva del Summit, Renato Ruggiero, suo segretario generale, ha confermato l'importanza crescente del commercio elettronico (si parla di un volume di affari oltre i 300 miliardi di dollari entro il 2002), la cui regolamentazione è ora nell'agenda della Wto stessa. Di ben altra natura è il business di Joaquin Navarro-Valls: lui si occupa di anime, o meglio del rapporto tra anime e comunicazione. Dal 1984 è l'uomo dei media per conto di papa Giovanni Paolo II, ha un passato prestigioso di psichiatra e poi di giornalista. Uomo di enorme esperienza, Navarro-Valls ha mostrato la sua tempera anche al Summit: incalzato da moltissime domande degli studiosi presenti, ha zigzagato sulle questioni più vicine alla teologia («Fino a che punto la chiesa cattolica può spingersi nell'accettare le culture altre? Fino ai limiti del diritto divino positivo nella rivelazione, che però va adeguatamente interpretato»), ha accelerato sul rapporto comunicazione-messaggi ecclesiastici («I punti fondamentali dei messaggi del Santo Padre vengono diffusi attraverso i media, non attraverso le omelie»), ha flirtato con le teorie mediali («L'agenda-setting spiega le capacità dei media di stabilire priorità sugli oggetti attorno a cui pensare»), ha dimostrato un moderato ottimismo sulle possibilità di Internet, parlando come di un sistema «potenzialmente globale», all'oggi ancora utilizzato da una tecnocrazia. Una sobrietà partecipante che, per ora, è la via cristiana all'ICT: nessuna enfasi e nessun giubilo sui nuovi media, e più di qualche critica sulla noiosa autoreferenzialità di molti newsgroups. Nel frattempo però, il sito web del Vaticano è uno dei più visitati al mondo: e la parola «Dio» scorre nella rete tre volte più copiosa della parola « sesso ».

Stefano Cristante

Per il Summit la sfida è la formazione



E per Rodotà serve una ecologia della informazione

Il rapporto scientifico del Summit della comunicazione rappresenta un tentativo di aggiornamento annuale delle grandi strategie che coinvolgono l'area delle ICT. Oltre al settore curato dal Centro Studi Telecom San Salvador di Venezia, che analizza le grandi tendenze industriali del mondo delle telecomunicazioni e scomponne in diverse variabili il dato più pesante di tutti, e cioè che il fatturato mondiale dell'industria ICT ha raggiunto nel 1995 un valore di circa 1600 miliardi di dollari, pari a oltre il 6 per cento della ricchezza mondiale, crescendo ad un tasso medio annuo del 5 per cento, il rapporto di quest'anno si orienta principalmente verso il terreno della formazione e della ricerca. Senza una adeguata scommessa sul piano della complessiva offerta formativa non è nemmeno concepibile parlare di innovazione comunicativa. La rigidità dei modelli di apprendimento e di insegnamento tradizionali confliggono pesantemente con le possibilità segnalate dalle nuove tecnologie. Saper inaugurare un approccio didattico che tenga conto dei nuovi media ha assunto i caratteri di una vera e propria urgenza: il recente stanziamento di mille miliardi per 15 mila scuole deciso dal Governo in questo ambito avrà il compito di fare sostanzialmente da apripista in quello che dovrà diventare un intervento strategico permanente. Il rapporto del Summit si occupa poi di media generalisti e new media, sottolineando la liberatoria portata anti-generalista delle culture che puntano alla valorizzazione delle nuove tecnologie per l'accesso a servizi e contenuti fortemente differenziati. Infine, a sottolineare i rischi di un possibile inquinamento della società dell'informazione, Stefano Rodotà tratteggia lucidamente i contorni di una praticabile «ecologia dell'ambiente informativo». Una sintesi del rapporto è disponibile in rete: <http://www.telecomitalia.it/summit>. [St.Cr.]

Possibile conoscere gli orari, le offerte e anche prenotare

Niente più viaggiatori per caso Le compagnie aeree volano sul Web

I grandi viaggiatori sanno quanto sia defatigante districarsi tra orari, partenze, aeroporti. Quanto sia difficile scegliere tra un volo e l'altro, tra una compagnia e la sua concorrente. Domande ulteriormente complicate dal diffondersi dei programmi di fidelizzazione delle compagnie aeree. MilleMiglia, Miles&More, Executive Club, tanti nomi per un solo obiettivo: regalare punti da scambiare con viaggi gratuiti.

Per tener d'occhio tutto questo sul WWW si possono trovare le risorse che ci consentono, non solo di scegliere la rotta o il volo ritagliati sulle nostre esigenze, ma anche di tenere sotto controllo l'andamento dei nostri punteggi premio.

Come sempre, le compagnie statunitensi offrono i siti migliori e maggiori opzioni. Un buon esempio lo dà la Delta Airlines (<http://www.delta-air.com>), una delle maggiori linee aeree americane. Per visionare il sito occorre un browser Java-compatibile, ma lo sfogliare le pagine è molto interessante e piacevole. Chi

intendesse fare un viaggio all'interno degli Usa può prenotarsi i voli, nonché farsi recapitare a casa i biglietti. Per gli altri ci sono informazioni sui collegamenti, ma anche la possibilità di controllare direttamente dal browser la situazione del proprio conto-miglia. Per ogni destinazione esiste anche una scheda con la mappa dell'aeroporto con i servizi disponibili, nonché informazioni sui ristoranti e un link con un servizio di prenotazione alberghiera on-line. Comodo, soprattutto se si decide di partire all'ultimo momento.

In Europa la situazione è un po' più vischiosa. Le compagnie in rete con un servizio veramente interattivo sono ancora poche. Il sito più completo è forse quello della tedesca Lufthansa (<http://www.lufthansa.com>), da poco potenziato. Anche qui si possono ottenere informazioni, tariffe, e mediante una parola chiave che viene fornita dalla Lufthansa stessa, si possono fare anche prenotazioni. Questa cautela

della linea aerea tedesca è comprensibile. Molti servizi di prenotazione approntati su Internet hanno recentemente limitato le possibilità di prenotazione diretta per evitare abusi: prenotazioni false o multiple. Con il numero di accesso la Lufthansa conosce sempre l'identità del viaggiatore virtuale e si tutela dai furbi. È stato aperto da poco, invece, il sito Alitalia (<http://www.alitalia.com>), che risente negativamente di questa relativa giovane età. La grafica è deludente, come lo è pure la funzionalità complessiva di questo sito che sembra costruito con le tecnologie della rete di due anni fa. Gli orari, ad esempio, sono fatti richiamando delle tabelle predisposte, anziché essere ricavati dinamicamente da un database. Di prenotazioni on-line neppure parlarne, ovviamente. Eppure basterebbe fare un giro (virtuale) per sapere cosa fanno gli altri e copiare.

Toni De Marchi

Tre Cd Rom per conoscere, divertirsi e anche studiare

Se non vi basta la Roma imperiale andate a vedere cosa c'è nell'Aldilà

Presentato in pompa magna nelle scorse settimane, il Cd Rom Roma-Duemila anni fa (Per Macintosh e Pc con Windows 95, prodotto e distribuito da Editalia Multimedia/Sacis, 89.000 lire) sta lentamente ma progressivamente scalando le classifiche di vendita. Si tratta di una ricostruzione virtuale in tre dimensioni, ottimamente realizzata, della capitale dell'Impero all'epoca del suo massimo splendore, intorno al III-IV secolo dopo Cristo. In computer grafica sono così riprodotti 25 chilometri quadrati di area edificata, con migliaia di abitazioni e monumenti su cui si può «volare» dall'alto o tra cui si può «passeggiare» grazie alla tecnologia Quicktime VR. Sono 130 i monumenti realizzati in dettaglio (tra cui Pantheon, Colosseo, Circo Massimo, Terme di Caracalla), 70 le vedute panoramiche in 3D; infine, per 40 edifici è possibile visitare gli interni, con tanto di decorazioni, pitture e particolari architettonici. Non mancano

500 ricche schede informative facili da consultare. A sentire gli esperti di archeologia, i realizzatori si sono presi qualche libertà nel ricostruire la città; il «motore» grafico ci pare un po' appesantito dai troppi dettagli. Detto questo, Roma è un eccellente strumento di apprendimento, e un buono spot per l'editoria multimediale nel suo complesso.

Forse è troppo simile a Sim City, ma Afterlife (Pc o Mac, Lucas Arts, distribuzione Cto, 99.000) è in ogni caso un divertente «simulatore divino»: si tratta niente di meno che gestire l'Aldilà in nome e per conto dell'Onnipotente. Lo scopo è quello di creare un Paradiso confortevole per le anime buone e un Inferno severo per quelle cattive organizzando i settori, costruendo le strutture, le strade, i servizi e tutto ciò che occorre per il buon funzionamento del premio per i buoni e della punizione eterna per i malvagi. Come si capisce, è un esatto clone di

Sim City, nel bene e nel male, con un'ambientazione diciamo «particolare».

E concludiamo con Langmaster (Pc, distribuito dalla Kyber, 69.000 lire). Si tratta di un corso di inglese suddiviso in tre livelli caratterizzato da un'interfaccia decisamente amichevole collegato a un dizionario (sempre su Cd). A partire da una conoscenza di base della lingua, il corso si fonda sulla lettura di una storia (quattro titoli diversi per ogni livello, con racconti di Conan Doyle o altri classici) che introduce l'utente in un contesto realistico e lo sviluppa in diverse direzioni: grammatica, pronuncia, accentazione, vocabolario, comprensione.

L'apprendimento parte sempre dalla lettura della storia, che però può essere letta più facilmente anche col supporto di una serie di disegni.

Roberto Giovannini

TeleWeb/1

Metti Internet nel telefonino

Al «DCS1800 Global Summit» svoltosi a Roma la scorsa settimana, la società finlandese Nokia ha presentato una tecnologia che consente l'accesso a Internet direttamente dal proprio telefonino. Alla mostra romana c'era il GSM 8110i, ottimizzato per questa funzione. Sul suo visore si può leggere la propria posta elettronica o vedere i contenuti di siti web.

TeleWeb/2

È vietato telefonare in rete

La Repubblica Ceca, l'Ungheria, l'Islanda e il Portogallo hanno bloccato l'accesso al sito di Net2Phone (<http://www.net2phone.com>), da dove è possibile prelevare un software che consente di fare telefonate utilizzando Internet anziché la rete telefonica. Una chiamata internazionale in rete costa un ventesimo di una sui normali circuiti telefonici.

E-mail

Lettere parlate grazie a Eudora

Da qualche giorno è possibile prelevare dal sito della Qualcomm (<http://www.eudora.com>), produttrice di Eudora, uno dei più diffusi software per e-mail, un plug-in che consente di mandare dei messaggi di posta elettronica con allegato un file sonoro con la vostra voce. Il plug-in è disponibile sia per la versione commerciale che per quella gratuita, sia per Mac che per Windows. Qualcomm sostiene di aver messo a punto un sistema di compressione particolarmente efficiente che crea dei file molto piccoli, facilmente inviabili tramite la rete.

Database

Oracle 8 inaugura l'era dell'NC

Presentato in tutto il mondo lo scorso 24 giugno, il nuovo database Oracle8 è ottimizzato per fornire i servizi di rete al cosiddetto NC, o Network Computer, il computer economico e leggero che, secondo i suoi promotori, per operare dovrà utilizzare le risorse disponibili in rete. La Oracle è il più grande produttore mondiale di software per la gestione dei dati ed è il principale proponente delle specifiche per l'NC, un'idea attorno alla quale si sono raccolti altri big dell'industria informatica, come IBM, Apple e altri. Il principio alla base dell'NC potrà servire anche a realizzare nuovi strumenti «intelligenti» di uso personale e professionale.